

Fisac twelve

Newsletter della Fisac Cgil
Territoriale di Cagliari

Linea di resistenza

Di Angelo Cui

Tutte le Organizzazioni Sindacali firmatarie dell'ipotesi d'accordo per il rinnovo del Contratto Nazionale, sottoscritto il 12 febbraio scorso dopo una lunga e difficile trattativa, nel corso del mese di Marzo sono state impegnate anche in Sardegna nelle assemblee finalizzate all'illustrazione dei risultati ottenuti, ed alla misurazione del consenso che su tale ipotesi manifestano i lavoratori. Questo impegnativo ed indispensabile lavoro di discussione e di confronto — ormai quasi concluso — ha interessato fin ora oltre il 75% degli addetti con una percentuale di favorevoli all'ipotesi che sfiora il 92% e di contrari di poco superiore al 6%, con dati omogenei rispetto a quelli rilevati a livello nazionale. Il buon livello complessivo della discussione sviluppata nel corso delle assemblee dimostra che la categoria ha un alto livello di consapevolezza circa le difficoltà complessive dell'economia del paese, del settore economico finanziario in particolare, e permette di affermare che i lavoratori ritengono che l'ipotesi d'accordo rappresenti una buona risposta ai problemi attuali del settore.

Segue a pag. 4

SI PREPARA UNA NUOVA TORNATA DI ACQUISIZIONI

BANCHE AL PALO

FIGLIO DELL'ATTESA L'IMMOBILISMO IN CASA BPER
MENTRE L'UNIONE EUROPEA COSTRINGE FAZIO AD
ACCETTARE L'ARRIVO DELLE BANCHE STRANIERE



Niente piani di ristrutturazione e sviluppo nel gruppo BPER. Perché? E perché il Banco di Sardegna sposta massicciamente gli impieghi da produzione e consumo per andare a finanziare Banche e società finanziarie? Sembra lassismo, ma si tratta, invece, di una

precisa strategia, figlia dei movimenti sul grande RISIKO bancario europeo. "Semplicemente, per chi governa la BPER non è il momento di pensare a riorganizzazioni del gruppo né tanto meno a progetti di sviluppo per le singole banche" — analizza uno

studio realizzato dalla segreteria di coordinamento del Gruppo — "incombe la campagna acquisti e bisogna tenersi pronti con patrimonio, capitali, alleanze di associazione e coperture politiche. Nel frattempo si governano le banche del gruppo controllandone operatività e liquidità". *Segue a pag. 2*

SI PUNTA A "FARE CASSA", MA NON C'È UN PROGETTO SUL CREDITO

LA REGIONE FUGGE DAL CIS



Rinunciando, dieci anni fa, all'aumento di capitale, la Regione aveva rinunciato ad un ruolo di indirizzo all'interno della banca. Poi il tesoro cedeva il pacchetto azionario a INTESA. L'idea di uscire definitivamente dal Cis potrebbe rappresentare oggi la fine di un'era: Finito il lavoro politico che aveva portato alla creazione di istituti di credito speciale che accompagnassero la crescita locale, il potere finanziario si è concentrato al Nord, non portando, in cambio, né efficienza, né riduzione dei costi. L'imprenditoria locale si organizza (Banca di Cagliari ed altre iniziative

analoghe) per contrastare il venir meno delle opportunità di accesso al credito. La drastica riduzione delle agevolazioni finanziarie elimina una determinante fonte di copertura per i programmi di investimenti capaci di sostenere e sviluppare il fragile tessuto economico sardo. Sarà difficile l'accesso al credito sulla base di criteri stabiliti lontano da qui. Ecco perché ogni decisione del genere dovrebbe essere assunta all'interno di un programma strategico di riorganizzazione del Credito in Sardegna che veda la Regione protagonista.

Arrivano finalmente le promozioni al Banco di Sardegna. Il consiglio di amministrazione, nella seduta del 18 Febbraio ha deliberato 104 provvedimenti di merito per i dipendenti della direzione generale e 89 a favore dei colleghi della rete commerciale. A CAGLIARI CI SONO RIMASTI MALE.

“A distanza di un anno i lavoratori della rete commerciale non hanno ancora dimenticato i sacrifici sostenuti per poter seguire i corsi di addestramento alla migrazione verso il sistema informativo della capogruppo Bper.-spiega in un documento la Rappresentanza Sindacale - Migrazione caotica in cui hanno dovuto impegnarsi in prima linea con la clientela scontenta e irritata, senza un adeguato servizio di assistenza, organizzandosi con rimedi e soluzioni estemporanee per “mandare avanti la baracca” in assenza di disposizioni e supporto di chi, ai massimi vertici aziendali, vede ora premiato l’insuccesso organizzativo”. Nell’elenco dei promossi figu-

PROMOZIONI AL BANCO DI SARDEGNA

DIRE BRAVO SONO POCO

rano quasi tutti i Direttori Centrali, “che in qualunque altra azienda, dopo quello che è successo da Maggio in poi, sarebbero stati rimossi senza indugio dalla stanza dei bottoni prima di fare altro danno”. Gli stessi che, a tutt’oggi, non sono ancora in grado di mettere in piedi un serio ordinamento di dipendenza. Ma fa infuriare il dato statistico per cui, più ci si allontana da Sassari, più si diradano i benefici. “e dunque, nella mente dei nostri vertici, le capacità professionali degne di riconoscimento”. Una discriminazione geografica qualitativa e quantitativa, “uno scandaloso sistema autoreferenziale dove diversi uffici della Direzione

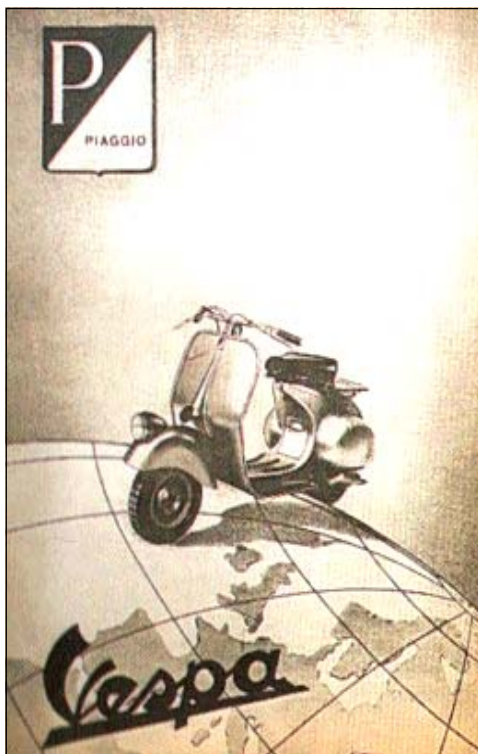
Generale hanno avuto, presi ognuno singolarmente, più riconoscimenti di tutti i lavoratori delle 34 filiali della nostra Area messi insieme”. Le poche maggiorazioni retributive distribuite in rete, poi, non si capisce se vadano a bypassare quelle contrattuali, visto che i budget realizzati lo scorso anno non sono stati mai pagati a molti lavoratori

grazie a cavilli regolamentari. **“NON E’ CHIARO SE IL PROCESSO DI DEMOTIVAZIONE DEL PERSONALE DEL CAGLIARITANO - conclude la RSA - SIA DOVUTO ALLA SCARSA CONSIDERAZIONE DI CUI GODREBBE LA DIREZIONE D’AREA, O SE SIA QUEST’ULTIMA AD AVER RITENUTO POCO MERITEVOLI I PROPRI COLLABORATORI”.**



BANCHE AL PALO segue dalla prima

Sono quotidiani i lanci sulla stampa relativi a manovre finanziarie finalizzate a acquisizioni ed accorpamenti: BBVA e ABN Amro si preparano a costringere la Banca D'Italia al via libera per l'acquisizione di Bnl e Antonveneta, ma in vetrina ci sono anche le grandi Popolari: Milano, Novara e Verona, BPU e Bper, e non mancano le pressioni dell'UE perché ne sia cambiata la struttura societaria. In questo quadro c'è la corsa a rafforzarsi, “posizionarsi il meglio possibile pur girando con i motori al minimo”, creandosi una posizione di visibilità e preminenza all'interno del mondo delle Banche popolari. In questo quadro diventano comprensibili operazioni che sembrano valorizzare società partecipate rispetto alle controllate: così per i bond della Regione, dove si pensa prima al Crediop che al Banco, o la crescita in Sardegna di Meliorbanca, prima partner “obbligatorio” del Banco, ora incoraggiato a crescere su un asset del Banco quale il credito agrario, attraverso la Banca della Nuova Terra. Bper è bene attenta agli equilibri patrimoniali, attraverso passività subordinate (oggi oltre il miliardo di euro) che permettono di non alterare l'assetto proprietario. Nel frattempo drena liquidità perché “anche essere pronti quando ci sarà da spendere ha la sua impor-



anza in questa fase di attesa”, e decidere dove questa massa critica di capitali potrà creare ricchezza (la capogruppo è debitrice rispetto alle controllate per 4 miliardi). Ora è più chiara la funzione di controllo esercitata dal sistema informatico sulla operatività delle aziende del gruppo. Secondo il coordinamento è una situazione che non può durare a lungo, “Anche perché questa strategia va in rotta di collisione con gli interessi dei soggetti istituzionali o bancari che affiancano la Bper nell'azionariato di alcune banche, i quali non possono vedere di buon occhio l'assenza di prospettive nelle realtà che li riguardano o addirittura politiche di allocazione di valore che le danneggino”. Ci sono già i primi echi di tensioni in Abruzzo mentre la Fondazione Banco di Sardegna, seppure timidamente, ha avviato un dibattito pubblico sulle sorti ed il ruolo della Banca nell'Isola. Intanto si osserva una tendenza che già avevamo evidenziato mesi fa: si danno meno soldi alle imprese e ai consumatori (dieci punti in meno dal 99 ad oggi) mentre il credito alle società finanziarie cresce di 16 punti. Gli impieghi sono cresciuti di 2400 milioni di Euro, ma la crescita è andata tutta a banche e finanziarie lasciando il briciolo alla produzione (300 mil.) e al consumo(100 mil.).

BANCA CIS**TU ESTERNALIZZA, NOI ESUBERIAMO**

Banca C.I.S. esternalizza. Risulta, ai preoccupati rappresentanti sindacali, che la Banca abbia affidato a consulenti esterni l'istruttoria delle domande di finanziamento relative alla legge 488. L'affidamento delle pratiche all'esterno avrebbe intanto, come conseguenza diretta, la diminuzione del carico di lavoro per la Banca e l'aumento dei costi per consulenze. Una scelta che fa a pugni con la pretesa aziendale, più volte esternata con continue sollecitazioni nei confronti dei dipendenti, di una maggiore efficienza. Le organizzazioni sindacali di Banca Cis si preparano a contestare questa tendenza, ritenendo questa delle esternalizzazioni "una scelta sbagliata e pericolosa, tanto più in quanto, già in altre occasioni - dicono i rappresentanti- abbiamo messo



in evidenza il rischio che si creino inaccettabili commissioni per delle società che, contemporaneamente, svolgono attività di consulenza nell'istruttoria delle pratiche, sia per la Banca che per le imprese". Si configurerebbero, insomma, situazioni poco ortodosse sia per i problemi legati alla privacy, che per il rapporto di fiducia e riservatezza che ogni Banca deve intrattenere con i propri clienti. "Mettiamo in rilievo - concludono i rappresentanti sindacali di Banca CIS - il rischio sempre più evidente che si determini una eccessiva confidenza tra alcuni consulenti esterni, questa volta in veste di consulenti delle imprese, e la struttura della banca, con conseguenze facilmente immaginabili. Ritenuta una pratica (questa delle consulenze esterne) costosa ed inutile

GESTORI DA BATTERIA

Assistiamo in questi giorni all'applicazione di una nuova teoria logistica in campo impiegatizio. Dopo che la Comunità Europea ha codificato i canoni dimensionali per l'alloggiamento degli animali in gabbie e box, al fine di garantire loro una dignitosa sistemazione, anche la nostra consociata IGC ha attivato (forse in via sperimentale) un nuovo stabilimento a Cagliari per lo sfruttamento intensivo dei Gestori. Le nostre galline sono però divise per colore; ad ogni colore corrisponde un rapporto n° gestori/mq. Abbiamo le galline rosse, che producono solo uova piccole e che pertanto sono state stipate presso una mega gabbia che le contiene tutte. Ci sono poi le galline blu; fanno uova un po' più grandi, molto gradite nel mercato continentale ed in particolare nel nord Italia. Per tale motivo sono allocate in box più confortevoli; mediamente due per gabbia. Ci sono poi le galline dalle uova d'oro! Quelle nere. Loro hanno bisogno di molto più spazio e riservatezza perché le loro uova sono quelle più pregiate e vanno espletate con cura e lontano da occhi indiscreti e talvolta invidiosi. E stata individuata infine una zona per le galline più esperte. Se pur ormai sono passati i tempi per loro gloriosi, meritano un adeguato riconoscimento al pari dalle galline dalle uova d'oro. Se pur sul viale del tramonto meglio non sottovalutarle.... perché si sa..... **gallina vecchia fa buon brodo!**

VIENI AVANTI, BOLKESTEIN



L'Europa della finanza e degli affari ha una marcia in più: buttata dalla finestra a Seattle il MAI (multilateral agreement for investments) che prevedeva, per una impresa che si allocava all'estero, la possibilità di applicare la legislazione del paese d'origine, si tenta di farlo rientrare in Europa attraverso la direttiva Bolkestein. "Disposizioni generali che permettono di agevolare la libertà di stabilimento dei prestatori di servizi nonché la libera circolazione dei servizi stessi", recita l'Art.1, ma si tratta di un pericoloso attacco al modello sociale europeo ed al sistema dei servizi sociali: un fornitore di servizi che presta la sua attività in un paese UE non è soggetto alla disciplina che vige nel paese dove presta servizio, bensì solo a quella del paese da cui proviene. Con l'Europa a 25 è un invito alla delocalizzazione ed al dumping sociale, alla applicazione generalizzata dei principi e delle regole meno vincolanti per le imprese, attraverso la generalizzazione del silenzio-assenso. Si mobilitano i sindacati europei attraverso il CES, ma addolora che la "libera circolazione dei servizi" venga usata per scardinare nei fatti i principi e i valori che caratterizzano il trattato costituzionale dell'Unione Europea. gfb

Esattoriali

Meno patemi, Più pensioni

Sulla applicazione del contratto dei Bancari i concessionari prendono tempo (l'incontro di metà aprile è destinato a discutere la parte normativa) in attesa che il Governo si pronunci sui ristori. Ma una schiarita arriva, dal fronte governativo, sulle modalità di accesso al fondo, con criteri certi di selezione dei 10.000 esuberanti, e con alcune garanzie nei confronti degli sfortunati che non dovessero rientrare subito nel novero dei beneficiari: l'attività di monitoraggio è anticipata rispetto alla cessazione del rapporto di lavoro, consentendo la continuazione del rapporto di lavoro.



BASCA IN BNL

Banco Bilbao va all'assalto di Bnl, e la Banca d'Italia si preoccupa di tutto, fuorché dell'esistenza di un progetto credibile. Sulla questione le segreterie di coordinamento aziendale hanno promesso la massima attenzione: "Ogni ipotesi finalizzata all'acquisizione del controllo di BNL non può prescindere dall'esistenza di un progetto industriale che garantisca la continuità aziendale, il mantenimento dei livelli occupazionali e il mantenimento del ruolo conquistato dall'azienda sul mercato".

Segue dalla prima

Linea di resistenza

Quelle degli aumenti salariali e della riforma del mercato del lavoro rappresentano le questioni che hanno suscitato maggiore interesse e maggiore apprezzamento per le soluzioni individuate dal Sindacato nel corso del confronto. La categoria ha compreso la rilevanza che riveste — anche per la futura imminente contrattazione — il fatto di aver superato negli "aumenti economici" (sia pure di pochi decimi percentuali) il tasso di inflazione programmata. Tale limite, già visto con perplessità da molti quando il tasso di inflazione programmata veniva stabilito mediante un confronto tra Governo e parti sociali, era diventato ormai gravemente lesivo del potere d'acquisto dei salari dal momento in cui l'attuale esecutivo ha ritenuto di poter fare a meno di questo confronto e di fissare anno per anno tassi di inflazione programmata notevolmente più bassi da quelli stimati da tutti gli analisti indipendenti. I lavoratori hanno dimostrato di essere consapevoli che i limiti introdotti all'introduzione dei "nuovi contratti precari" della L. 30 rappresentano uno strumento indispensabile per la tenuta dell'Area Contrattuale e dello stesso Contratto nazionale. Su questo tema non mancano le preoccupazioni di lungo periodo ed i lavoratori, consapevoli che nel prossimo rinnovo i Bancari tenteranno di forzare e scardinare

questi limiti, consegnano ai Sindacati. un preciso mandato: continuare sulla linea di "resistenza" adottata nel corso della trattativa appena conclusa e continuare a battersi a livello Confederale perché nel mercato del lavoro vengano istituzionalmente ... legislativamente ripristinate condizioni di tutela, di certezza e di garanzia, strumenti indispensabili per il rispetto della dignità del lavoro, dei lavoratori o, in altri termini, della persona. Si deve sottolineare, infine, l'importanza che avranno per la tutela della categoria tutti gli strumenti introdotti nel nuovo contratto per rafforzare la capacità contrattuale del Sindacato nei processi di trasformazione del settore ancora in piena evoluzione. Da questo punto di vista, l'ineludibile apertura all'Europa del sistema creditizio italiano, lo sviluppo soprannazionale delle banche e, di conseguenza, dei problemi dei lavoratori del settore impone (anche nel nostro, come in tutti i settori produttivi) un'accelerazione del processo di internalizzazione del Sindacato, dei suoi strumenti e delle sue capacità contrattuali. Infatti, non sarà certo con strumenti protezionistici che riusciremo a conservare gli attuali diritti e le attuali tutele, ma solo attraverso una progressiva estensione degli stessi in tutti i paesi della vecchia e della nuova Europa. E, perché fermarsi alla sola Europa? L'obiettivo è di lungo periodo, ma non è un'utopia!

DALLA FABBRICA DI VEDOVE ALLA VESPA

Si chiamava Piaggio P108b, era il primo, sfigatissimo bombardiere strategico della Regia Aeronautica: 39 esemplari entrati in servizio

nel 1939 e ritirati dopo pochi mesi e molti lutti (tendeva a entrare in vite e precipitare per difetti irrimediabili di progettazione). Nel



dopoguerra, in fase di riconversione bellica, di quell'aereo erano rimasti in magazzino alcune centinaia di motorini ausiliari a due

tempi per l'avviamento a strappo dei motori stellari da 1350 cv, motorini che l'Ingegnere Corrado D'Ascanio, con poche modifiche, adattò a una carrozzeria autoportante in lamiera stampata e saldata. Era nata la Vespa.

